

LA FINANZIARIA

S'avvicina alla conclusione un lungo cammino: la previsione di spesa è aumentata di 6 miliardi gli articoli della legge sono saliti da 97 a 213

Dalla casa al pacchetto verde, dal sostegno per i mutui ai tagli dei costi della politica: finalmente l'identikit del bilancio dello Stato

Con sedici miliardi verso l'ultimo voto

La manovra 2008 passa alla Camera e attende in settimana il verdetto definitivo del Senato

di Bianca Di Giovanni / Roma

VERSO IL VARO Dopo i tre voti di fiducia è arrivato anche il sì alla Finanziaria dall'Aula della Camera con 296 sì e 92 no. Ora il testo torna in Senato per la terza lettura, da cui non ci si aspettano ulteriori modifiche. La manovra lievita dai circa 11 miliardi iniziali ai

circa 16 finali: ma gran parte delle risorse aggiuntive servono ad abbattere il carico fiscale, tra bonus per le famiglie numerose (1.200 euro per chi ha 4 figli), eliminazione del ticket sanitario. Le nuove misure sono in gran parte finanziate con tagli, anche se compare un aggravio di 400 milioni sui tabacchi. Gli ultimi malumori nella maggioranza riguardano i fondi all'editoria e le risorse per la Visco Sud nel 2009 utilizzate per coprire il 5 per mille. Ma per ambedue queste voci il governo si è impegnato a ristabilire i fondi.

Molte le misure in favore dei consumatori, da «Mister Prezzi» alla class action (la possibilità del ricorso collettivo), agli sgravi sull'accese della benzina. Ma la colonna portante della manovra 2008 è la casa. Con il decreto collegato si è ricominciato a finanziare l'edilizia popolare. Con la Finanziaria si abbatte l'Ici sulla prima casa per gran parte delle famiglie (uno sconto aggiuntivo di 200 euro per tutti escluse le ville) e si prevedono sgravi Irpef di 300 euro annui (fino a 15mila euro di reddito annui) o di 150 (da 15mila a 30mila euro di reddito) per chi vive in affitto. Lo sgravio si moltiplica per i giovani tra i 20 e i 30 anni: godranno di uno sgravio di quasi mille euro annui se il reddito non supera i 15.493 euro annui.

Molto corposo il pacchetto fiscale per le imprese. Ires e Irap si abbassano, mentre si allargano le basi imponibili. Una manovra che fa rientrare l'Italia nella media europea. Per i piccoli (i contribuenti marginali che non superano i 30mila euro annui) passa il forfaitone, cioè un'aliquota fissa (20%) che consente di risparmiare le spese per il commercialista. Ai lavora-

FERROVIE

Bianchi: da cambiare la «norma vergogna»

«Bianchi mi ha chiamato e mi ha garantito che dopo la Finanziaria la norma verrà modificata nel decreto milleproroghe». Così il senatore Paolo Brutti sull'emendamento «vergogna» che liberalizza solo le tratte «ricche» delle ferrovie, senza garantire che parte dei profitti vadano anche in favore delle tratte meno remunerative. Intanto il sindacato ha già deciso lo sciopero per gennaio: sarà annunciato domani. «È un fatto gravissimo che sia passata quella formulazione - prosegue Brutti - tanto più che in Senato si era arrivati a un testo condiviso, che ammetteva la liberalizzazione con dei vincoli precisi, poi il blitz». I sospetti si concentrano sull'amministratore delegato delle Ferrovie Mauro Moretti, che avrebbe spinto perché la formulazione passasse così. In questo modo i vantaggi andrebbero solo ai privati, mentre il peso delle tratte meno remunerative resterebbe tutto sulle spalle del pubblico. Ecco perché si parla di «regalo a Montezemolo», il quale ha appena costituito una società di treni. Dal leader di Confindustria nessuna reazione ufficiale, ma ieri l'hoise organ Sole24ore riportava parole di fuoco sulla vicenda. Del tipo: la sinistra difende i carrozzoni pubblici. Per la verità nessuno è contro la liberalizzazione, ma che il pubblico ci guadagni qualcosa si potrà pure pretendere.

b. di g.

tori dipendenti sarà destinato il futuro maggior gettito che non servirà per correggere il deficit. La Camera ha istituito un fondo ad hoc che riceverà le risorse. Decisa anche una diminuzione del prelievo sul Tfr accantonato in azienda. Quella del 2008 è anche la prima finanziaria che inizia a tagliare la

spesa pubblica. Si avviano misure sulle comunità montane, sui compensi ai consiglieri comunali e circoscrizionali. Introdotto anche il taglio dei ministri, che varrà però solo dal prossimo governo. Il limite massimo sarà di 12 ministri e viene introdotto un tetto di 60 componenti per l'intera compagine governativa. Verran-

no soppressi gli Enti d'ambito per il servizio idrico integrato e il servizio di gestione integrata dei rifiuti. Si tratta di 300-400 enti in tutta Italia. Si stabilizzano i precari della pubblica amministrazione e si dispone un tetto ai compensi dei dirigenti. Gli enti locali avranno regole più stringenti per sottoscrivere titoli derivati.



Il tabellone della Camera dei Deputati con il voto finale che ha approvato la legge Finanziaria. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

LA STORIA Due mesi e mezzo consumati nella dura battaglia tra soldi che si spendono e soldi che mancano

Dall'attacco dei burosauri al bonus del cocopro

/ Roma

Due mesi e mezzo di voti, di numeri, di più (o meno) tasse, di coperture da reperire. E soprattutto due mesi e mezzo di ricatti, minacce, strappi. Non tutti politici, non tutti immediatamente evidenti. Anzi. I «burosauri» hanno fatto molto dietro le quinte. Il primo a ingaggiare un braccio di ferro è stato il ragioniere generale dello Stato. Mario Canzio si è impuntato (onore alla meticolosità da grand commis) su una copertura dell'effetto di cassa per circa 300 milioni. Solo chi sta dentro le stanze inaccessibili della Ragioneria sa che vuol dire «effetto

di cassa», e sa anche che si tratta di flussi finanziari suscettibili di variazioni. Ma il ragioniere si impuntava: quei 300 milioni per lui mancano, devono essere reperiti. Il guaio è che si impunta anche il ministro Tommaso Padoa-Schioppa, sostenendo il contrario anche in Aula. Hanno ragione tutti e due e tutti e due si irrigidiscono. Intanto i giornali si riempiono di titoli sul «buco» della Finanziaria. Per gli addetti ai lavori il braccio di ferro è evidente sotto l'apparente tecnicistica. Alla fine è il ministro che è costretto a cedere, visto che le carte hanno bisogno della bollinatura del ragioniere per poter procedere.

Ma i tira-e-molla non finiscono qui. Al Senato esplodono i diniani. «Non votiamo se si conferma l'assunzione dei precari della pubblica amministrazione», ripetono ad ogni passo. E non è l'unico aut-aut. C'è anche quello di Roberto Manzione, che non vota se non c'è la class action. E poi ci sono i socialisti, che non votano se non c'è il bonus per i co.co.pro. E poi, e poi... al Senato è una rincorsa all'ultimo «non voto». Solo con un lavoro certosino si rimettono assieme i pezzi. I precari vengono assunti, ma con «paletti» precisi: tre anni d'anzianità di servizio e un esame d'ingresso. La class action sfonda

grazie all'errore (errore?) di un senatore di Fi, con le defezioni di Dini e altri pezzi di maggioranza. Intanto nelle retrovie esplose la guerra del «tetto» ai manager e dirigenti pubblici. Le riunioni di maggioranza sono infuocate: finisce tutto con una mediazione che allarga le maglie per le authority indipendenti e altre 25 figure da definire in un decreto, per cui il tetto non si ferma a 274mila euro annui ma al doppio. Le partite sulla pubblica amministrazione non finiscono qui. C'è il caso degli idonei nelle graduatorie dei concorsi per l'agenzia delle entrate. Vorrebbero essere assunti,

ma la resistenza è forte. Pare che anche qui ci sia stato un braccio di ferro: pare che Massimo Romano abbia minacciato di dimettersi perché vuole un nuovo concorso, più rigido. La mediazione arriva all'ultimo minuto. Sarà assunta una parte di idonei e una parte di nuovi con una selezione più mirata. Gli altri idonei andranno alle Dogane, nelle ultime ore si scioglie anche l'ultimo nodo, quello del bonus ai co.co.pro. I socialisti sono agguerriti, visto che il governo non li ha accontentati nel provvedimento del welfare. E nella stesura finale del maxi-emendamento ottengono la misura.

b. di g.

LE MISURE

Ici e affitti

Per l'Ici è prevista una ulteriore detrazione fino a 200 euro, che si affianca alla detrazione già esistente di 103 euro. Lo sgravio Irpef per chi è in affitto sarà di 300 euro per i redditi sotto i 15.493 euro, di 1.000 euro per chi ha meno di 30 anni.

Mutui casa

Sarà aumentata del 10% la cifra degli interessi passivi ammessi alla detrazione Irpef. Chi dovesse trovarsi in difficoltà, potrà chiedere la sospensione dei pagamenti per un periodo massimo previsto di 18 mesi.

Manager

È stato inserito un tetto agli stipendi dei manager pubblici ed alti burocrati. Non potrà superare i 274mila euro. Deroga per i 25 top manager scelti dal governo e per Bankitalia: il tetto previsto è di 548mila euro.

Class action

Azione risarcitoria importata dal modello giuridico americano. È stato previsto un «filtro» da parte del tribunale per l'ammissione delle domande. Diverse le associazioni che potranno sfruttare questa possibilità.

Ires e Irap

L'aliquota Ires scende dal 33% iniziale al 27,5%. L'aliquota Irap invece passa dal 4,25% al 3,9%. La franchigia per le piccole imprese artigianali e commerciali aumenta invece da 8.000 a 9.500 euro.

Casta

Gli stipendi dei parlamentari rimarranno fermi per i prossimi 5 anni. Dalla prossima legislatura verrà ridotto a 12 il numero dei ministri. Solo un gettone di presenza, non stipendio, per consiglieri comunali e provinciali.

AVVISO AI CONSUMATORI

SABATO 22 DICEMBRE 2007 scoprono i lavoratori e le lavoratrici del commercio per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Per la donna e gli uomini che incontrate nei negozi alle casse, in mezzo alle corsie o che stanno allestendo gli scaffali, non sarà un bel «Natale» perché sono costretti a scioperare.

Il 22 dicembre potrete trovare il negozio o i reparti chiusi o comunque dei dissevizi per i quali vi scusiamo. Vi informiamo affinché possiate organizzarvi e chiediamo la vostra solidarietà.

STOP AL CARRELLO SABATO 22 DICEMBRE 2007

Non fate la spesa.

Le ragioni dello sciopero:

Rinnovo del contratto nazionale scaduto da 11 mesi e aumento salariale di 70 euro in due anni per recuperare il potere d'acquisto. Ricorrere la precarietà e dare un futuro ai giovani.

Per queste ragioni chiediamo la vostra solidarietà.

Le Segreterie Nazionali

FILCAMS-CGIL
FISASCAT-CISL
UILTUCS-UIL

Roma 26 novembre 2007

